

L'Asl non ha grandi margini d'intervento per la distribuzione territoriale del servizio in città

Cuneo alta senza medici

Anziani in difficoltà per lo spostamento degli ambulatori di base

Cuneo - Un solo medico di medicina generale è rimasto a presidiare il territorio nella parte alta di corso Nizza, dopo che altri tre medici di base hanno spostato il proprio ambulatorio, trasferendosi in altre zone della città: il dottor Edgardo Sisto ha lasciato la precedente sede di via Schiaparelli 34 per traslocare in piazza Galimberti 1, mentre il dr. Alessandro Bottasso ed il dr. Filippo Franco, da corso Nizza 77, sono approdati nello studio di corso Giolitti 2.

Nell'ambulatorio di corso Nizza 77, riceve adesso i propri pazienti soltanto la dr.ssa Silvia Monti e per trovare altri medici di base occorre recarsi o in piazza Europa, a sud, o sul piazzale della Croce Rossa Italiana, a monte.

Il nuovo assetto ha suscitato malcontento tra la popolazione della zona, in particolare tra gli anziani, che lamentano difficoltà negli spostamenti e deplorano le maggiori distanze da percorrere. A farne le spese sono pure le farmacie locali che, oltre a perdere una fetta di potenziale clientela, si ritrovano spesso a dover fronteggiare le richieste di persone che, impossibilitate a raggiungere i nuovi studi medici, vorrebbero acquistare farmaci senza le necessarie ricette.

Impotente di fronte alla situazione anche l'Asl, che non ha grossi margini di intervento in merito. "Le Aziende sanitarie locali - spiega il dr. Luigi Domenico Barbero, che dal 1° gennaio è tornato alla guida del Distretto Sud Ovest dell'Asl Cn1, comprendente il capoluogo e le valli Vermenagna, Gesso, Stura, Grana e Maira - hanno minimi strumenti per incidere sulla distribuzione dei medici di medicina genera-

le sul territorio: solo nelle aree ad elevata perifericità è possibile vincolare, in sede di nuovi inserimenti, l'apertura di un ambulatorio di assistenza primaria ad una determinata zona. Ma parliamo, appunto, di aree ad alta marginalità, come certi Comuni delle vallate alpine, per le quali occorre trovare un compromesso di vicinanza, tenendo conto del fatto che anche l'apertura vincolata degli ambulatori può andare deserta: nel Distretto del Monregalese e del Cebano (che il dr. Barbero ha diretto per tre anni, prima di far ritorno a Cuneo, *nrd*), su dieci ambiti territoriali dichiarati carenti ne sono stati coperti solo tre. In una zona appetibile per i nuovi medici come Cuneo città, invece, non abbiamo strumenti di intervento sugli spostamenti degli ambulatori e per quelle porzioni di territorio, ampie qualche centinaio di metri, sguarnite dal servizio. Sarà comun-



Il dr. Luigi Domenico Barbero

que mia cura, nei prossimi inserimenti, segnalare ai nuovi medici come zona appetibile la parte alta di corso Nizza. Occorre, inoltre, ricordare che per coloro che hanno difficoltà di deambulazione, esiste la possibilità di ricevere la visita del medico al proprio domicilio e che l'accorpamento dei medici di base in studi associati permette di avere servizi più integrati: un'organizzazione più complessa che offre anche i suoi vantaggi, garantendo una maggiore continuità assistenziale in caso di assenza del medico di riferimento".

Elisabetta Lerda